

**CAMERA DEI DEPUTATI  
XII COMMISSIONE (AFFARI SOCIALI)  
AUDIZIONE**

**“INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI RIORDINO DELLE PROFESSIONI  
SANITARIE”**

**ROMA, 13 NOVEMBRE 2024**

Onorevole Presidente, Onorevoli Membri della Commissione,  
Desidero innanzitutto ringraziare per l'opportunità di contribuire a questa indagine conoscitiva, un'occasione essenziale per chiarire il ruolo, le sfide e le prospettive del fisioterapista nel contesto sanitario italiano. La nostra è una professione di “contatto”, non solo in senso fisico ma anche relazionale: ogni giorno i fisioterapisti interagiscono con i pazienti in un contesto che richiede non solo competenza tecnica, ma anche un'integrazione profonda con i tessuti sociali e familiari.

In qualità di rappresentante della Federazione Nazionale degli Ordini dei Fisioterapisti (FNOFI), istituita con decreto ministeriale dell'8 settembre 2022, sottolineo l'impegno della nostra categoria - una comunità professionale di quasi 73.000 iscritti rappresentati dalla Federazione e dai 38 Ordini territoriali - alla promozione delle proprie competenze specifiche, come la diagnosi fisioterapica e le autonomie acquisite, dal momento che le stesse sono strumento chiave nell'ammodernamento di un sistema che sta facendo fronte alla necessità di una profonda revisione. La sicurezza delle cure, la loro efficacia, la soddisfazione del paziente sono per noi obiettivi centrali, confermati dalle normative vigenti e dalle evidenze scientifiche, sempre più corpose.

Attualmente, il fisioterapista dimostra di essere una delle professioni sanitarie più ambite, nonostante il calo di attrattività generale, grazie all'interesse e apprezzamento tra i giovani che si affacciano alla formazione universitaria.

I dati di Alma Laurea degli ultimi 16 anni mostrano importanti differenze occupazionali tra le 22 professioni sanitarie oggetto delle rilevazioni. Ai primi 5 posti e ben sopra la media del 74%, si colloca la professione di fisioterapista, con un valore dell'84% di occupati entro il primo anno dalla laurea.

I nostri numeri ci identificano come la professione più numerosa tra quelle della riabilitazione, con quasi 73.000 iscritti, dei quali oltre 12.000 professionisti impegnati nel SSN e oltre 60.000 che esercitano come liberi professionisti. Segno di un impegno importante della professione all'interno del mercato privato, nonostante una certa parte di questi professionisti trovino impiego anche presso le strutture del privato convenzionato.

A fronte, dunque, di una professione ancora molto attrattiva e in grado di rispondere ai bisogni di salute della popolazione, è necessario intervenire per tempo al fine di assicurare quelle azioni in grado adeguare il Sistema salute alle nuove e crescenti sfide, con particolare attenzione, per quanto concerne i fisioterapisti, a quelle legate all'aumento delle aspettative di vita di un Paese ai primi posti nel mondo per longevità, ma alle prese con un tasso di fragilità che cresce in modo costante: tra il 2011 e il 2021 gli italiani sopra i cinquant'anni con fragilità lieve, moderata o severa sono passati dal 26% al 40% (oltre 11 milioni di persone).

Il tema è dunque se, e come, il fisioterapista possa essere ancora più utile in un Paese sempre più anziano e in condizioni di cronicità e disabilità crescenti.

Su questo tema l'[Organizzazione Mondiale della Sanità](#) Europa stima che in Italia siano oltre 27 milioni le persone che avrebbero bisogno di riabilitazione (il 44,9% della popolazione del Paese) e che, per oltre il 90%, si tratta di condizioni che richiederebbero l'intervento del fisioterapista (malattie respiratorie croniche, disturbi muscolo-scheletrici, disturbi sensoriali, patologie neurologiche, dolore cronico), rendendo di fatto questa figura uno dei punti di riferimento fondamentali nella risposta ai bisogni emergenti.

Esiste, dunque, una grossa fetta di bisogno che si riferisce alle conoscenze e competenze del fisioterapista, su cui si deve investire sempre di più al fine di promuovere pratiche e comportamenti che contribuiscano a trasformare la società e per far sì che a tutti sia data l'opportunità di vivere non solo più a lungo, ma al meglio la propria vita, mantenendo abilità e possibilità di partecipazione attiva, anche in condizione di disabilità, malattia cronica e fragilità.

Al fine di garantire, dunque, la sostenibilità e qualità del sistema salute, chiediamo interventi su diversi fronti:

- **Nomenclatore tariffario:** è essenziale aggiornarlo, affinché contempa e valorizzi le prestazioni delle professioni sanitarie all'interno del SSN, riconoscendo l'enorme mole di lavoro e le professionalità responsabili dei diversi processi. La revisione è fondamentale per rendere visibile e conteggiato l'apporto del fisioterapista in tutte le sue forme, riconoscendone il ruolo in funzione del mantenimento delle capacità funzionali.
- **Riforma della formazione universitaria:** occorre riformare i percorsi accademici e adeguare l'iter formativo all'evoluzione scientifica e tecnologica e ai nuovi bisogni derivanti da un mutato contesto epidemiologico e demografico, con pieno riconoscimento di percorsi di laurea specialistica di taglio clinico (3+2) definita per profilo e non per classi di laurea come è oggi.
- **Il fisioterapista come professionista delle Cure Primarie:** a fronte dei dati su invecchiamento, cronicità e fragilità, è fondamentale che i nuovi modelli organizzativi introdotti dal DM 77/22 riconoscano il ruolo del fisioterapista all'interno delle équipe di Cure primarie all'interno delle Case di comunità. Solo così, garantendo una piena sinergia con il MMG/PLS e l'IFeC sarà possibile operare in maniera integrata e multidisciplinare.
- **Percorsi semplificati per il bisogno semplice:** sulla scorta di quanto già accade in alcune ASL sul territorio nazionale, chiediamo che siano disciplinate le modalità per l'accesso alle prestazioni di fisioterapia con impegnativa del MMG/PLS. Un tanto per migliorare l'accesso alle prestazioni e l'estensione del servizio anche nelle zone rurali e le aree interne che, ad oggi, non hanno accesso a questi percorsi. E questo, non va sottaciuto, oltre che per quanto esposto in precedenza, anche al fine di supportare la sostenibilità di un SSN che, senza dubbio, necessita di una impellente rivisitazione anche sotto questo aspetto.
- **Piano Nazionale per le Cronicità:** chiediamo di partecipare attivamente nella Cabina di regia del Piano Nazionale per le Cronicità. La gestione dei pazienti cronici richiede una presa in carico integrata, dove il fisioterapista assume un ruolo determinante per migliorare la qualità della vita di queste persone. Riteniamo strategico e necessario che

la nostra Federazione venga formalmente inserita nella cabina di regia, come riconoscimento della centralità del nostro lavoro.

- **Necessità di valorizzazione e riforma normativa:** È urgente rivedere le norme sull'esercizio professionale, risalenti ormai a oltre vent'anni fa. I percorsi di formazione universitaria si sono evoluti sia a livello base che post-base e, senza dubbio, questa evoluzione rende essenziale una revisione delle responsabilità e autonomie del fisioterapista, nel rispetto delle competenze di tutte le professioni sanitarie. Per garantire un'efficacia reale dei processi di cura, riabilitazione e prevenzione, riteniamo che la competenza sanitaria del fisioterapista debba essere riconosciuta e valorizzata con un ruolo chiaro e definito.
- **Sicurezza delle cure e certificazione degli operatori:** È indubbio che il processo di valorizzazione delle professioni sanitarie, come emerso in maniera importante a cavallo degli anni 2000, sia ora portato a termine anche attraverso la definitiva regolamentazione di altri operatori, sia di interesse sanitario che nell'ambito più generale del benessere, che assicuri ai cittadini certezza delle competenze, sicurezza delle cure, regolamentazione degli operatori di interesse sanitario.
- **Modelli organizzativi e misurazione degli esiti:** Proponiamo, inoltre, di introdurre modelli organizzativi che prevedano indicatori specifici per misurare l'efficacia dei risultati ottenuti in relazione agli specifici ambiti di esercizio e responsabilità professionale. Gli indicatori devono rispecchiare l'applicazione del principio di responsabilità diffusa, delineando chiaramente i ruoli di ogni professionista e garantendo la trasparenza nei processi decisionali e nella distribuzione delle responsabilità. L'abbandono definitivo nei fatti del concetto di professionisti sanitari visti come figure "ancillari" è cruciale per una gestione responsabile e informata in tutte le fasi del percorso sanitario.
- **Partecipazione attiva nelle scelte sanitarie:** Chiediamo che sia assicurata alle professioni sanitarie la possibilità di partecipare attivamente alla definizione dei processi sanitari, seguendo i principi di responsabilità diffusa. Riteniamo fondamentale il coinvolgimento delle regioni, anche attraverso accordi promossi in Conferenza Stato-Regioni, affinché le competenze gestionali delle professioni sanitarie possano essere pienamente riconosciute e valorizzate.

- **Consolidamento del ruolo degli ordini professionali:** Riteniamo imprescindibile, infine, un giusto riconoscimento del ruolo degli Ordini professionali e delle rispettive Federazioni nella definizione degli indirizzi di politica sanitaria, per quanto di loro competenza. È necessario che tutte le Federazioni possano collaborare con le istituzioni per definire scelte che tutelino la salute pubblica e rafforzino la sicurezza e l'efficacia delle cure.

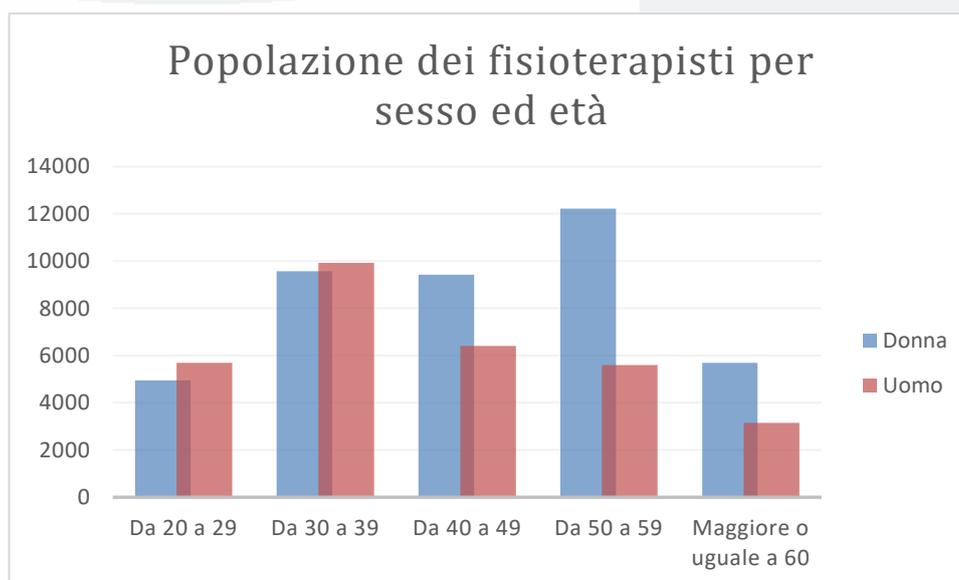
Desidero ringraziarvi per questa preziosa opportunità di rappresentare la Federazione Nazionale degli Ordini dei Fisioterapisti (FNOFI) e condividere le necessità e le sfide che caratterizzano la nostra professione della quale vi consegno alcuni ulteriori dati allegati alla presente relazione.

## **Il Presidente**

Dott. Piero Ferrante

**Tabella 1**  
**DATI POPOLAZIONE FISIOTERAPISTI**

Somma di num. iscritti	Donna	Uomo	Totale complessivo
01 - Da 20 a 29	4952	5690	10642
02 - Da 30 a 39	9575	9925	19500
03 - Da 40 a 49	9421	6402	15823
04 - Da 50 a 59	12216	5598	17814
05 - Maggiore o uguale a 60	5689	3147	8836
<b>Totale complessivo</b>	<b>41853</b>	<b>30762</b>	<b>72615</b>



**Tabella 2**  
**RIPARTIZIONE DEGLI ISCRITTI**

Iscritti ai 38 Ordini territoriali della Professione sanitaria di fisioterapista suddivisi tra Regionali (della Liguria, del Friuli Venezia Giulia, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, del Molise, della Basilicata), Interregionali (Piemonte e Valle d'Aosta), Interprovinciali (in numero di diciannove) e Provinciali (in numero di dieci)

OFI	Iscritti
Ordine territoriale di Bolzano	837
Ordine territoriale interprovinciale di Palermo Trapani	1577
Ordine territoriale interprovinciale di Firenze Arezzo Lucca Massa-Carrara Pistoia Prato	2878
Ordine territoriale interprovinciale di Venezia Padova Rovigo	1981
Ordine territoriale interprovinciale di Forlì-Cesena Ravenna e Rimini	1308
Ordine territoriale regionale dell'Umbria	952
Ordine territoriale regionale del Molise	460
Ordine territoriale interprovinciale di Modena Reggio Emilia	1210
Ordine territoriale interprovinciale di Brescia Mantova	2056
Ordine territoriale interprovinciale di Catanzaro, Crotona, Vibo Valentia	738
Ordine territoriale interprovinciale di Milano, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Sondrio, Varese	7970
Ordine territoriale di Trento	714
Ordine territoriale interregionale di Piemonte e Valle d'Aosta	4325
Ordine territoriale di Salerno	1309
Ordine territoriale regionale del Friuli Venezia Giulia	1644
Ordine territoriale interprovinciale di Sassari Nord-Est Sardegna	508
Ordine territoriale regionale della Basilicata	779
Ordine territoriale regionale del Lazio	10188
Ordine territoriale di Messina	750
Ordine territoriale di Foggia	833
Ordine territoriale interprovinciale di Pisa-Grosseto-Livorno	961
Ordine territoriale regionale delle Marche	1963
Ordine territoriale interprovinciale di Belluno Treviso Vicenza Verona	3025
Ordine territoriale interprovinciale di Bari Barletta-Andria-Trani Taranto	2980
Ordine territoriale interprovinciale di Bologna Ferrara	1736
Ordine territoriale di Pavia	775
Ordine territoriale di Reggio Calabria	434
Ordine territoriale regionale dell'Abruzzo	2301
Ordine territoriale interprovinciale di Parma Piacenza	960
Ordine territoriale interprovinciale di Sardegna Centrale	1392
Ordine territoriale di Bergamo	1157
Ordine territoriale interprovinciale di Caltanissetta Agrigento Enna	684
Ordine territoriale regionale della Liguria	2180
Ordine territoriale di Siena	367
Ordine territoriale di Cosenza	685

Ordine territoriale interprovinciale di Napoli Avellino Benevento Caserta	4983
Ordine territoriale interprovinciale di Catania Ragusa Siracusa	1843
Ordine territoriale interprovinciale di Brindisi e Lecce	1222

**Tabella 3**

**RAPPORTO FISIOTERAPISTI/POPOLAZIONE (DATI ISTAT)**

OFI	Iscritti	Popolazione	Fisioterapisti su 100.000 ab
Abruzzo	2301	1.269.963	181,19
Bolzano	837	536.933	155,89
Lazio	10188	5.720.272	178,10
Marche	1963	1.484.427	132,24
Basilicata	779	533.636	145,98
Friuli-Venezia Giulia	1644	1.195.792	137,48
Liguria	2180	1.508.847	144,48
Molise	460	289.413	158,94
Piemonte Valle d'Aosta	4325	4.375.599	98,84
Trento	714	545.183	130,97
Umbria	952	854.378	111,43
Veneto	5006	4.851.972	103,17
Campania	6292	5.590.076	112,56
Toscana	4206	3.664.798	114,77
Sardegna	1900	1.569.832	121,03
Lombardia	11958	10.020.528	119,34
Emilia-Romagna	5214	4.455.188	117,03
Calabria	1857	1.838.150	101,03
Puglia	5035	3.890.250	129,43
Sicilia	4854	4.794.512	101,24
<b>ITALIA</b>	<b>72665</b>	<b>58.989.749</b>	<b>123,18</b>

## Tabella 4 SVILUPPO FORMATIVO (DATI ALMALAUREA)

### Percorso universitario Classe di laurea

99,2% [professioni sanitarie della riabilitazione](#)

### Performance di studio

- 66,7%: Consegue la laurea “in corso”
- 108,1/110: voto di laurea (media)

### Valutazione dell'esperienza universitaria

- 63,6% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e allo stesso ateneo

### Esperienze formative universitarie

- 82,8% ha svolto un tirocinio curriculare
- 5,6% ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal corso

### Prosecuzione della formazione post-laurea

- 77,8%

### Retribuzione mensile netta

- 1.529€ (media)

### Dall'università al mercato del lavoro

- 81,1% Ha iniziato a lavorare dopo la laurea
- mesi1,7 dall'inizio della ricerca - primo inserimento nel mercato del lavoro (media)

### Caratteristiche del lavoro Tipologia dell'attività lavorativa

- 36,5%attività in proprio
- 39,9%tempo indeterminato
- 3,9%tempo determinato
- 19,4%altro
- 25,5% Part-time

### Caratteristiche dell'impresa

- settore pubblico 20,2%
- settore privato 70,8%
- non profit 8,7%
  
- agricoltura 0,0%
- industria 0%
- servizi 100,0%

### Valutazione del lavoro svolto

- **75,0%** Utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea
- **7,5 /10** Soddisfazione complessiva (media)

### Anagrafica

- **53,5%** uomini
- **46,5%** donne
- Anni **24,6** età alla laurea (media)